

Interrogazione n. 4645 "Possibile chiusura dell'ambulatorio day hospital per gli interventi di chirurgia oculistica presso l'ospedale Villa Igea"

CIA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente.

"La salute disuguale", titolo dell'ultimo Festival dell'Economia, pare essere diventato il motto della sanità trentina. Molte sono le segnalazioni pervenutemi riguardo oculistica, un esempio è la prenotazione, di questi giorni, per una visita fissata per marzo 2018 a Trento oppure per gennaio 2018 recandosi a Rovereto, ad un paziente affetto da diabete mellito esiti di infarto ed altro. (Ho potuto personalmente verificarlo questo quindi non mi si dica che non è vero). Altri utenti segnalano che dopo aver telefonato al CUP per un appuntamento in oculistica per un intervento all'occhio è stato risposto che al Villa Igea, ospedale dove si effettua tale intervento, da agosto l'ambulatorio del day hospital chiuderà, invitando gli utenti a mettersi in lista d'attesa per dicembre a Rovereto. Solo pochi mesi fa la Provincia presentava in pompa magna i dati relativi alla riorganizzazione e al potenziamento dell'unità oculistica dell'Azienda sanitaria trentina, dando proprio risalto alla riduzione dei tempi di attesa per alcuni tipi di interventi. Premesso quanto sopra, si interroga per sapere se corrisponde al vero l'informazione data dal CUP in merito alla chiusura dell'ambulatorio day hospital dell'ospedale Villa Igea, in caso di risposta affermativa quale ne sia il motivo e se tale chiusura sia definitiva. Altresì, a fronte dell'incremento delle richieste di prestazioni specialistiche in regime mutualistico che rivelano l'aumento di bisogni clinici, si interroga per sapere quali soluzioni concrete intende attuare la politica per ridurre i tempi d'attesa (oltre ribadire "i tempi d'attesa in linea con gli obiettivi provinciali e i tempi d'attesa per le richieste di RAO", che mi risulta una circolare interna ha allungato).

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Zeni.

ZENI (Assessore alla salute e politiche sociali – Partito Democratico del Trentino): Faccio una considerazione generale. Non metto in dubbio, anzi, riconosco l'impegno del consigliere Cia e l'attenzione che mette su queste tematiche che riguardano i cittadini e che sono molto importanti, però per noi è difficile lavorare così. Quando ci sono segnalazioni particolari vi invito davvero a segnalare non con un'interrogazione ma informalmente, o formalmente ma riservatamente, così che noi possiamo verificare dove, se e come c'è stato qualcosa. Farle generiche in questo modo per noi è impossibile verificarle e lasciano quest'alea di incertezza

che non fa bene alla percezione del contesto in generale. Per noi sarebbe necessario avere maggiori informazioni per contestualizzare i singoli episodi citati in interrogazione.

Comunque, premesso questo, preciso che rispetto a quanto riportato nell'interrogazione non corrisponde e che l'ambulatorio della disciplina di oculistica di Villa Igea è operativo e verrà tenuto aperto anche durante la settimana di Ferragosto. Quest'informazione che darà chiuso non corrisponde alla realtà, quindi su questo rassicuro.

Rispetto invece alle prestazioni, che in una recente interrogazione ho ricordato essere quasi 1.200.000 quelle erogate in regime pubblico, in merito a oculistica il monitoraggio evidenzia con nei primi cinque mesi del '17 il tempo medio in RAO A è stato di 3 giorni, in RAO B di 8 giorni, in RAO C di 27 giorni e senza RAO di 47 giorni. Questo è il dato medio. Chiaramente non vuol dire che ci possa essere qualcuno che ha atteso di più, ma di solito quando ci arrivano delle segnalazioni di qualcuno che si lamenta per i tempi è perché ha chiesto una particolare sede, e su questo i tempi possono allungarsi. Noi ragioniamo sul sistema provinciale e quindi sulla disponibilità nelle varie sedi.

Quanto alle strategie volte a ridurre i tempi d'attesa, posto che variano a seconda della tipologia di prestazione e alla struttura presso la quale l'utente chiede di ricevere la stessa prestazione, si ribadisce che processi di potenziamento dell'offerta sono previsti ove, a seguito del continuo monitoraggio a cui vengono sottoposti liste e tempi d'attesa, emergano crescite importanti della domanda. Cioè, in base agli andamenti si va o meno a potenziare.

Al tempo stesso vengono svolti interventi per il miglioramento continuo della domanda delle prestazioni, soprattutto sul fronte dell'appropriatezza prescrittiva, con il coinvolgimento sia degli specialisti sia dei medici di medicina generale. In Provincia di Trento da molto tempo sono utilizzate modalità di accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali che prevedono l'uso di criteri di priorità clinica concordati da tempo con medici di medicina generale specialistici, che permettono di facilitare l'accesso ai pazienti con maggior bisogno di tempestività clinica diagnostica. L'efficacia del modello è stata più volte evidenziata da parte dell'Azienda anche in incontri pubblici e la percezione positiva da parte della cittadinanza all'uso di tale modello è stata rilevata più volte nel corso degli anni.

Nonostante questo, rimane pur sempre chiara la volontà di perseguire un miglioramento costante e per questo motivo sono in fase di prima sperimentazione in questi giorni sistemi di aiuto alla prenotazione rivolti alla popolazione over 75, con lo scopo di garantire strutture e tempistiche più idonee alle loro esigenze. Abbiamo cioè dato delle indicazioni di miglioramento anche rispetto alla sede e ai tempi per alcune categorie più fragili che

possono avere più difficoltà a spostarsi e in questo momento l'Azienda sta sperimentando proprio un sistema di monitoraggio complesso (1.200.000 prestazioni specialistiche non sono poche), che, incrociando i dati, possa andare incontro ulteriormente alle esigenze dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Cia.

CIA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Riconosco all'assessore che quando l'ho interpellato ha sempre risposto al sottoscritto, quindi riconosco la sua disponibilità. È un po' più difficile per i cittadini chiamare l'assessorato perché poi li passano da Erode a Pilato e alla fine non arrivano mai al dunque.

È comunque interessante, assessore, per avere anche il polso della situazione tante volte leggere quelle pagine dei giornali che forse la politica guarda meno ma che danno l'idea di certe criticità, e che sono proprio quelle in fondo per quanto riguarda l'Adige o quelle in mezzo per quanto riguarda il Trentino, ossia quelle dedicate alle lettere. Con dovizia di particolari quello che io le ho detto era riportato anche, ma non era il caso specifico che ho riportato io, all'interno di queste alcune lettere presenti su questi giornali. Questo per dire che io posso incontrare sempre i più "sfigati", ma evidentemente sono tanti quelli che vivono questa situazione, perché evidentemente sui giornali sono sempre più presenti queste criticità.

Qualcosa, quindi, non funziona, tanto è vero che abbiamo un aumento di persone che ricorrono sempre di più alle attività ambulatoriali private. Questo dovrebbe far riflettere. Purtroppo quando le persone ricorrono ad attività ambulatoriali private tante volte sacrificano anche la spesa settimanale per poter avere una visita in tempi ragionevoli. Sicuramente qualcosa non funziona nel sistema sanitario, nonostante i numeri che giustamente lei mi riporta perché qualcuno glieli fornisce. Il polso della situazione che abbiamo noi frequentando il territorio e leggendo anche le stesse lettere riportate dai media rivela un altro mondo. Grazie.